

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE TRENTO e SERGIO BENVENUTI (A CURA DI), *I verbali del Comitato di Liberazione Nazionale di Trento : [conclusione]*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 38/3 (1989), pp. 91-122.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



I VERBALI DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DI TRENTO

Verbale N. 175 del 22 febbraio 1946

Verbale N. 175 della seduta del C.L.N. Provinciale del giorno 22 febbraio 1946, tenuta nella sede del Comitato stesso alle ore 8.

Presenziano: signor Andreatta in veste di presidente, signor Bacchi, signor Foco, dr. Monauni, signor Paris, rag. Paolazzi, dr. Scotoni, rag. Tomasi, Radiosa Aurora, avv. Zadra. Assente la D.C. perché dimissionaria.

1. Ritiro della Democrazia Cristiana dal C.L.N.P.

Il presidente legge la seguente comunicazione della D.C.

«Ho l'onore di comunicare a questo C.L.N. Provinciale che in base agli ordini dell'esecutivo provinciale del Partito della Democrazia Cristiana, la Democrazia Cristiana ritira tutti i suoi membri dal C.L.N. Provinciale e dai C.L.N. Comunali. Distinti saluti - Ft. dott. Benedetti» ¹⁾).

¹⁾ Si veda pure «Liberazione Nazionale», n. 45, 22.2.1946, *La Democrazia Cristiana si ritira dal C.L.N. ... e minaccia di abbandonare la Giunta e il Consiglio di Trento*. Il motivo del ritiro della D.C. dal C.L.N. - scriveva il giornale - sarebbe stato il seguente: «I partiti socialista e comunista si sarebbero impossessati del giornale «Liberazione Nazionale», organo del C.L.N. provinciale, venendo con questo fatto a rompere il patto di unità tra i partiti». Sullo stesso giornale, il 24.2.1946, apparirà il fondo di Egidio Bacchi, *Crisi nel C.L.N.*, fortemente polemico nei confronti della D.C. - Il giornale della D.C. trentina «Il Popolo Trentino» del 28.2.1946 pubblicò, a proposito della crisi del C.L.N., un articolo del suo direttore Flaminio Piccoli, *Questa sporca faccenda*.

Il signor Foco ritiene avventata la mossa della D.C., della quale non comprende i motivi. Il signor Bacchi propone che i presenti prendano atto del ritiro della D.C., provvedano alla nomina del nuovo presidente e rispondano ad eventuali attacchi della D.C. attraverso il giornale «Liberazione Nazionale». Il rag. Tomasi specifica che il «casus belli» non è da ricercarsi nella nomina del direttore unico del giornale, bensì nella questione S.E.T.T., in seguito alla quale la D.C. da 19 quote assegnate si è trovata in definitiva senza alcuna quota.

L'avv. Zadra rileva che la lettera del dr. Benedetti non è motivata, e perciò non sembra che le cause siano da ricercarsi nella nomina del direttore unico di «Liberazione Nazionale». Il signor Bacchi risponde precisando che le dimissioni della D.C., secondo un comunicato apparso sul «Nuovo Adige», sono da attribuirsi alle manovre delle sinistre di impossessarsi del giornale «Liberazione Nazionale». L'avv. Zadra, di fronte all'accettazione di questa tesi da parte dei presenti, si riserva di interpellare l'esecutivo del proprio partito, circa la posizione che assumerà in seguito al ritiro della D.C., e riferirà al C.L.N. alla prossima seduta.

Il signor Bacchi si augura vivamente che il P.L.I. continui a far parte del C.L.N., e dichiara che si rifiutò di pubblicare l'ordine del giorno della D.C. per non dare adito, dato il tono impegnativo e perentorio con cui era stilato, ad una interminabile polemica di partiti. Egli legge quindi quanto da lui risposto all'attacco mossogli dalla D.C. in seguito a detto rifiuto.

Il dr. Scotoni, riferendosi alle funzioni ed aspirazioni attuali del C.L.N., ritiene che questo abbia ancora nella nostra provincia delle funzioni ben definite, cosa questa confermata dal viaggio a Roma, e invita il P.L.I. a voler ponderare bene queste funzioni del C.L.N. prima di prendere una decisione. L'avv. Zadra risponde che già avrebbe risposto, se fosse venuto in possesso della dichiarazione della D.C. prima di oggi.

Il dr. Scotoni non approva la posizione della D.C., non solo in seguito all'uscita dal C.L.N., ma anche per la posizione presa per le elezioni nel Comune di Trento. Ricorda le condizioni attuali del nostro paese, richiama i rappresentanti dei vari partiti sul fatto che la violenza porta inevitabilmente alla violenza e fa rilevare l'opera pacificatrice del P.C.I., e come questo si sia adoperato a far sì che ogni controversia fosse risolta pacificamente.

L'avv. Zadra rileva che i motivi per i quali la D.C. esce dal C.L.N.P. e dai Comitati periferici, risalgono ad operazioni che interessano

la direzione amministrativa e politica del quotidiano del C.L.N.P. «Liberazione Nazionale». Rinnova in questa sede le proteste già da lui formulate, a nome del prof. Corsini, in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci della S.E.T.T., tenuta il 14 c.m., e fa presente in particolare che non accetta la distribuzione delle quote del giornale sin qui avvenuta, e che respinge la lettera di revoca inviata dal presidente della Società dr. Raffaelli al signor Agostini del P.L.I., il quale rappresenta lo stesso partito in seno al giornale col consenso del C.L.N., il quale non ebbe mai a ritirare detto consenso.

Per quanto riguarda la presa di posizione del suo partito in seguito alle dimissioni della D.C., si riserva di interpellare l'esecutivo del P.L. e di riferire quindi in merito nella prossima seduta.

Il dr. Scotoni, a proposito di quanto dichiarato dall'avv. Zadra, fa rilevare come la nomina dei direttori di Liberazione Nazionale sia assimilabile alla nomina di commissari del C.L.N. avvenuta nel mese di maggio [dell'anno precedente] per molte istituzioni e organismi rappresentativi ed economici della provincia; rileva che, a somiglianza di quanto avvenuto in occasione del ritorno alla normalità di detti organismi, è da ritenersi perfettamente legale la nomina da parte di società privata, che ha già cessato da alcuni mesi la gestione commissariale, di dirigenti e impiegati nel proprio organismo direttivo.

L'avv. Zadra eccepisce che non è, in ogni caso, da confondersi l'amministrazione direttiva del giornale con la direzione politica dello stesso, la quale è emanazione del C.L.N., organo paritetico ed uniformato alla esclusiva regola dell'unanimità e politicità dei suoi deliberati. Il P.L. aveva ed ha nel signor Agostini la sua persona rappresentativa in seguito alla condirezione politica del giornale.

Il dr. Scotoni chiede in base a quale accordo contrattuale tra la S.E.T.T. e il C.L.N. possa sussistere quanto dichiarato dall'avv. Zadra. L'avv. Zadra risponde che il giornale Liberazione Nazionale fu occupato politicamente dal C.L.N. anche nei suoi riflessi amministrativi e finanziari, e che tale occupazione investe necessariamente anche l'azione del quotidiano che è espressione della volontà del C.L.N.P.

Il signor Bacchi fa rilevare come i partiti fossero d'accordo, in linea di principio, di procedere alla nomina di un direttore unico per il quotidiano Liberazione Nazionale, e come tale nomina avesse incontrato l'approvazione della maggioranza (P.S.I. - P.C.I. - P.d'A.), e come la D.C. e il P.L.I. avessero chiesto di pronunciarsi in merito e di poter interpellare i propri esecutivi.

Il signor Foco dichiara che è quanto mai azzardata l'affermazione

della D.C., secondo la quale, in seguito al suo ritiro, i C.L.N. perdono la loro veste rappresentativa, in quanto che la D.C. non è l'unica forza rappresentata nei C.L.N.

Il dr. Monauni dichiara, a nome del proprio partito, che si riserva di prendere le proprie decisioni dopo quanto verrà deliberato dal P.L.I.

Da questo momento l'avv. Zadra dichiara di *assistere* alla seduta.

2. *Provveditorato agli Studi*

Il presidente dà lettura del foglio qui inoltrato dal locale Provveditorato agli Studi, col quale richiede urgenti proposte relative alla restituzione alla loro sede dei funzionari sospesi nel periodo di amministrazione A.M.G.

Il C.L.N. Provinciale, esaminato il caso, delibera di sottoporlo all'avv. Luigi Balista, alto commissario aggiunto per le sanzioni contro il fascismo, perché esterne il suo parere in merito ad ogni singolo caso.

3. *Comune di Mezzocorona*

Il presidente Andreatta lesse una richiesta del Comune di Mezzocorona, rivolta ad ottenere che al presidente di quel C.L.N. comunale venissero concesse delle mezze giornate per sbrigare degli affari riguardanti lo stesso C.L.N.

Varie

La situazione finanziaria del C.L.N.P. e gli altri punti all'ordine del giorno vengono aggiornati alla prossima seduta.

La seduta è tolta alle ore 11.

Verbale N. 176 del 26 febbraio 1946

Verbale N. 176 della seduta del giorno 26 febbraio 1946 del C.L.N. Provinciale di Trento, tenuta nella sede del Comitato stesso alle ore 8.

Presenziano: rag. Tomasi in veste di presidente, signor Andreat-

ta, signor Bacchi, signor Foco, signor Paris, rag. Paolazzi, dr. Monauni, dr. Ottolini, signor Sassudelli, dr. Scotoni, avv. Zadra. Non partecipa la Democrazia Cristiana perché dimissionaria.

Il presidente dichiara aperta la seduta e dà la parola all'avv. Zadra, il quale legge una mozione prodotta dall'esecutivo del proprio partito, mozione che viene, come da suo desiderio, riportata a verbale.

«Facendo richiamo alla riserva di carattere generale espressa dal rappresentante del P.L.I. nella seduta del giorno 22 c.m., si comunica qui in appresso, per ogni effetto e conseguenza, il deliberato dell'esecutivo dell'Unione Provinciale di Trento del P.L.I. del 23 c.m.

L'esecutivo dell'Unione Provinciale di Trento del P.L.I. riunitosi in seduta il giorno 23 febbraio 1946, presa in esame la situazione creatasi in seguito al ritiro del partito della Democrazia Cristiana dal C.L.N. e le cause che l'hanno determinata; deprecando l'avvenuta rottura dell'accordo tra i partiti; disapprova le forze che l'hanno causata, addossando ad esse la responsabilità delle eventuali conseguenze; considera tuttavia suo dovere per il bene e la tranquillità della vita politica della provincia, dare opera a che l'accordo tra i partiti continui fino al limite del possibile, limite ravvisabile nella rettitudine ed onestà di condotta nella lotta politica; decide col soprassedere ad entrare in merito alle considerazioni e operazioni di carattere amministrativo, giuridico e politico che hanno portato all'uscita della Democrazia Cristiana, di mantenere i propri rappresentanti in seno al C.L.N., organo che, pur avendo esaurite le sue funzioni deliberative (e sul punto di esaurire con le elezioni anche quelle consultive), potrebbe tuttavia assolvere il compito di pacificazione politica del paese; chiede però come condizione essenziale che i partiti, mantenendo sostanzialmente l'accordo, riconducano il quotidiano "Liberazione Nazionale" ad essere organo del C.L.N.P. e non di determinati gruppi, concedendo garanzie politiche e giuridiche che tale accordo sarà rispettato; dichiara che in mancanza di tali impegni considererà gli avvenuti mutamenti nella direzione del quotidiano come rivelazione della sostanziale frattura dello spirito di collaborazione fra i partiti e, addossando le responsabilità a chi spettano, non riterrà onesto permanere in un C.L.N. che sarebbe svuotato di ogni significato.

Tanto si doveva

F.to avv. Renzo Zadra

Dà quindi lettura delle seguenti richieste, pure formulate dall'esecutivo del proprio partito.

“A seguito della mozione presentata da questo partito in data odierna, si concretano qui in appresso le condizioni e le garanzie riservate nella mozione stessa:

- 1) Condirezione nel quotidiano pubblicato dalla S.E.T.T. di persona delegata dal nostro partito;
- 2) Impegno scritto della rappresentanza legale della S.E.T.T. di rispettare tale forma di condirezione nel quotidiano stesso per tutta la durata di sua pubblicazione.

Tanto si doveva

Il Segretario Provinciale del P.L.I.
F.to avv. Renzo Zadra”»

A lettura ultimata l'avv. Zadra chiede che i partiti rispondano per iscritto alle richieste formulate più sopra.

Il dr. Ottolini richiama l'attenzione dei partiti sullo spirito di fazione che quasi sempre animò il C.L.N. Provinciale, spirito dannoso alle funzioni passate e che tuttora spettano al Comitato; invita tutti i partiti a tenere presente solo quei fattori che li possono unire e tralasciare, quelli che li possono scindere, come già è successo, e ritiene indispensabile che il C.L.N. continui la sua attività fino alla Costituente.

Il signor Bacchi fa rilevare che mentre la Democrazia Cristiana ha lasciato il C.L.N.P. causa la mancata redistribuzione delle quote S.E.T.T., il P.L.I. assume un atteggiamento che definisce nuovo, dal momento che esso pure aveva riconosciuto in via di principio la necessità di nominare un direttore unico per «Liberazione Nazionale».

Il presidente specifica che il P.L.I. riconobbe la necessità di nominare un direttore tecnico e non un direttore politico, cosa quest'ultima che avrebbe immancabilmente trasformato il giornale in un organo politico «di un solo colore».

Il dr. Ottolini fa rilevare come non possa un giornale essere nello stesso tempo un giornale di informazioni e un quotidiano politico, e come la popolazione preferisca il primo. Il signor Paris chiede perché il P.L.I. non voglia accettare la proposta fatta dai partiti di sinistra, e cioè di affiancare l'attuale direttore unico di «Liberazione Nazionale» con

un consiglio di redazione. L'avv. Zadra risponde che questa proposta potrà essere esaminata dopo la risposta che i partiti daranno alla mozione presentata dal P.L.I. e riportata nel presente verbale.

Il dr. Monauni, riferendosi alla richiesta di condirezione formulata dal P.L.I., fa rilevare come il P.d'A. si trovi esso pure in posizione di minoranza, e come avrebbe di conseguenza anch'esso il diritto di fare una richiesta analoga a quella del P.L.I.

Il dr. Scotoni dichiara che, per quanto riguarda la questione del direttore unico al giornale, questa era già stata accettata in via di principio da tutti i partiti, i quali non avevano fatto nessuna riserva sull'eventualità che il nominativo prescelto avesse militato o meno in qualche partito politico, tant'è vero che ogni partito ebbe otto giorni di tempo per presentare dei nominativi. Trascorso detto termine, mentre il Partito Comunista Italiano ed altri partiti non presentarono nessun nome, il Partito Socialista avanzò quello del signor Bacchi. Il P.L.I. e la D.C. chiesero tempo per dare la risposta. Ciò dimostra che il principio del direttore unico era stato accettato.

Ad analoga richiesta l'avv. Zadra dichiara che per direzione unica intende quella forma di compartecipazione alla direzione politica del giornale, per cui il rappresentante del P.L.I. possa rigettare articoli non di suo gradimento e far invece pubblicare articoli di suo gradimento.

Il signor Bacchi, ribadendo quanto già affermato in altra seduta, fa presente che la direzione unica fu approvata prima dell'unanimità, e che comunque la questione del direttore unico non poteva interferire in nessun modo sulla questione delle azioni S.E.T.T., questione che restava sempre aperta ad ogni discussione, e che il fatto che la D.C. fosse proprietaria di sole sette azioni non sminuiva certo la sua posizione in seno al giornale.

Il dr. Ottolini si riferisce ad un parere personale espresso dall'allora governatore alleato magg. Mawis, il quale ebbe a dichiarare come il giornale «Liberazione Nazionale» non avesse valore alcuno e non soddisfacesse i propri lettori, e come avesse aggiunto, in seguito all'uscita dei settimanali dei partiti, che la parte politica avrebbe dovuto essere eliminata dall'organo del C.L.N.P. e quest'ultimo essere trasformato in un organo di informazioni, per la quale [soluzione] il dr. Ottolini si dice favorevole.

L'avv. Zadra si dichiara disposto ad accettare la proposta fatta dal signor Paris, e cioè di riservare giornalmente un foglio di «Liberazione Nazionale» a ciascun partito, naturalmente a turno. Il signor Bacchi dichiara che intende evitare su «Liberazione Nazionale» polemiche di

carattere politico, mentre sarà ben lieto di accettare la collaborazione di tutti, purché si tratti di collaborazione costruttiva.

Il signor Foco fa rilevare come la «pentarchia» sia stata ovunque sostituita da un direttore unico, e non capisce il perché anche a Trento non si accetti di sostituirla come detto più innanzi. Aggiunge che ritiene sbagliata la mossa della D.C., mossa che si può definire un atto di coazione nei riguardi degli altri partiti. Fa rilevare come altri casi siano stati risolti pacificamente con l'intervento di tutti i partiti. L'avv. Zadra fa rilevare che ritiene ingiusto il licenziamento del rappresentante del suo partito in seno al giornale, il signor Agostini.

Il presidente richiama i presenti all'argomento.

Il dr. Monauni specifica che ogni partito deve rendersi conto del motivo per cui esce dal C.L.N.P.; aggiunge che non ritiene necessaria la condirezione al giornale, essendo il signor Bacchi persona fidata ed imparziale. L'avv. Zadra si dichiara disposto ad accettare altre proposte in cambio della condirezione. Il signor Paris contesta una parte della mozione del P.L.I., controbattuto dall'avv. Zadra che la ritiene invece fondata, data l'assenza di un rappresentante del proprio partito in seno al giornale che tuteli gli interessi del P.L.I.

In seguito ad analoga affermazione dell'avv. Zadra, il dr. Monauni fa le sue riserve sull'attività clandestina svolta dalla D.C.

2. *Situazione finanziaria del C.L.N.P. di Trento*

Il presidente espone la situazione finanziaria del C.L.N. Provinciale, richiamando l'attenzione dei presenti sul fatto che i fondi attuali dello stesso ammontano a sole Lire 40.000 circa e spera di poter procedere presto alla vendita del camion. Riafferma con l'occasione che le Fiat 1500 e 500 sono pure di proprietà del C.L.N.P.

I presenti prendono atto della relazione del presidente.

3. *A.N.P.I. Bolzano - Pagamento fattura per esumazione salma partigiano Fracchetti.*

(...)

4. *Ex prefetto Tranchida*

(...)

Varie

Il presidente legge il foglio qui pervenuto dalla locale Prefettura, nel quale viene data notizia dell'avvenuta sostituzione del vice-prefetto ing. Gerosa.

Il C.L.N.P. prende atto e delibera di inviare una lettera di ringraziamento e di plauso per l'opera svolta all'ing. Gerosa.

Il presidente informa i presenti che è stato trasmesso al C.L.N. Provinciale un fascicoletto contenente «La nuova legge sull'epurazione» e che lo stesso è a disposizione dei vari partiti.

La seduta è tolta alle ore 10.

Verbale N. 177 dell'1 marzo 1946

Verbale N. 177 della seduta del giorno 1 marzo 1946 del C.L.N.P. di Trento, tenuta nella sede del Comitato stesso alle ore 8.

Presenziano: dr. Monauni in veste di presidente, signor Bacchi, dr. Bezzo, signor Foco, signor Paris, rag. Tomasi, avv. Zadra.

1. Situazione politica del C.L.N. Provinciale di Trento

Apri la seduta il presidente che propone ai presenti, in considerazione del fatto che i partiti comunista e socialista non hanno potuto riunirsi per decidere sulla risposta da dare a quanto richiesto dal P.L.I. con la sua mozione del giorno 26 c.m., di passare alla prossima seduta il primo punto all'ordine del giorno.

L'avv. Zadra, chiesta la parola, dà lettura di una mozione prodotta dall'esecutivo del proprio partito, mozione che, come da suo desiderio, viene riportata a verbale:

«L'esecutivo dell'Unione provinciale di Trento del P.L.I. nella seduta dei 27 corrente, presa conoscenza del mutamento avvenuto nel numero di oggi del giornale «Liberazione Nazionale», mediante l'eliminazione dalla targhetta del giornale stesso del signor Tullio Agostini del Comitato di direzione, responsabile per il P.L.I., e ciò mentre erano pendenti trattative per sistemare diversamente la situazione, dà mandato al proprio rappresentante nel C.L.N. Provinciale:

a) di esprimere apertamente alla seduta del primo marzo p.v. la

sua disapprovazione dell'accaduto e di dichiarare che non può accordare fiducia al signor Egidio Bacchi, per essersi egli arbitrato di estromettere dalla direzione del giornale il signor Tullio Agostini, cambiando la targhetta in calce al giornale stesso e per non avere egli pubblicato la mozione dell'Esecutivo del P.L.I. dei 25 corrente e il foglio allegato alla medesima.

b) di insistere per l'accoglimento delle richieste concretate nel detto foglio complementare del 25 corrente;

c) dichiarare che nel caso in cui le richieste medesime non venissero accettate integralmente, i rappresentanti del P.L.I. si ritireranno immediatamente dal C.L.N. Provinciale.

Tanto di doveva

Il Segretario dell'U.P. del P.L.I.
(Ft. avv. Renzo Zadra)

Il signor Bacchi, rispondendo alla mozione letta dall'avv. Zadra, precisa di non avere estromesso nessuno dal giornale «Liberazione Nazionale», e che detta estromissione è da attribuirsi al presidente della S.E.T.T. e più ancora al C.L.N. Provinciale, quando approvò all'unanimità la necessità di sostituire a «Liberazione Nazionale» la direzione a cinque con un direttore unico, direttore unico approvato da quattro dei cinque partiti rappresentati nel C.L.N., avendo il dr. Menapace ²⁾ dichiarato in quell'occasione che, per quanto riguardava la persona del

²⁾ Luigi Menapace nacque a Tassullo (prov. di Trento) il 21.6.1906. Laureato in filosofia, dal 1934 al 1945 insegnò presso l'Istituto Magistrale di Locarno. Dal 1943 al 1945 fu segretario generale del Movimento Federalista Europeo. Nel luglio 1945 fu uno dei cinque membri della commissione che elaborò il primo *Progetto di autonomia regionale*, su incarico del C.L.N. di Trento. Dietro invito di De Gasperi, dal 1946 al 1948 fu a Roma presso la Presidenza del Consiglio quale addetto all'Ufficio Zone di Confine, in vista della stesura dello Statuto Speciale di Autonomia che verrà emanato nel febbraio 1948. Il 13 dicembre 1948 fu eletto primo presidente del Consiglio Regionale del Trentino - Alto Adige. È autore di varie pubblicazioni letterarie e storiche.

signor Bacchi, la D.C. avrebbe già dato indirettamente la sua approvazione. Per quanto concerne la mancata pubblicazione della mozione del P.L.I. su «Liberazione Nazionale», il signor Bacchi aggiunge di non avere pubblicato detta mozione non volendo ingrandire, nell'opinione pubblica, lo scandalo nato dal ritiro della D.C. dal C.L.N. Provinciale, e inoltre perché non ritenne opportuno farlo prima che i partiti avessero risposto alla mozione stessa.

L'avv. Zadra fa presente che, per quanto risulta al suo partito, l'eliminazione del signor Tullio Agostini dalla «placchetta» del giornale è avvenuta per atto del signor Bacchi verso le 21 del giorno 26 febbraio, dopo che erano stati passati alla direzione di «Liberazione Nazionale» la mozione del 26 febbraio e il foglio ad essa allegato. Si richiama alle proteste elevate in più occasioni, sia in sede di seduta dell'assemblea straordinaria dei soci della S.E.T.T., sia in seno al C.L.N.P., circa una minacciata, ma mai attuata eliminazione del signor Tullio Agostini dalla condirezione del giornale. Considera tale atto di eccezionale gravità e tale da ostacolare ogni ulteriore trattativa. Il rappresentante del P.L.I. si riserva di riferire in seno all'esecutivo del proprio partito sui termini della questione, come si presenta in base a quest'ultimo fatto, per la definitiva presa di posizione del P.L.I. stesso in ordine alla condirezione del giornale, dalla quale non può considerarsi estromesso per delibera del C.L.N., e in genere circa la posizione del P.L.I. nel C.L.N. Provinciale.

Il signor Paris chiede se si accetta la proposta, fatta più volte, di affiancare l'attuale direttore di «Liberazione Nazionale» da un consiglio redazionale che potrebbe garantire l'apoliticità del giornale e dare quelle garanzie che il P.L.I. ritiene necessarie.

Il signor Bacchi, rispondendo alle dichiarazioni dell'avv. Zadra, specifica di avere sostituito col proprio nome quello dei quattro condirettori di «Liberazione Nazionale»³⁾, anche per un atto di onestà nei loro riguardi, in quanto figuravano responsabili di quanto stampato in un giornale dal quale erano stati estromessi.

L'avv. Zadra dichiara che, salva restando ogni ulteriore deliberazione del suo partito, ritiene elemento essenziale e pregiudiziale di ogni possibile intesa la riapparizione del nome del signor Agostini o di altro

³⁾ I quattro condirettori di «Liberazione Nazionale» erano: Tullio Agostini, Giuseppe Ferrandi, Gino Lubich e Taulero Zulberti. Con il numero del 27.2.1946 appare sul giornale il nome di Egidio Bacchi quale unico direttore responsabile.

per esso, nella targhetta in calce al giornale, e ciò fino dal primo numero di domani 2 marzo.

Il responsabile del P.C.I., signor Foco, chiede al P.L.I. dove erano i suoi iscritti quando gli operai dello stabilimento tipografico difesero lo stesso e le attrezzature del giornale dalla distruzione nazi-fascista. L'avv. Zadra gli risponde che non gli risulta che macchinari ed attrezzature siano stati comunque minacciati da forze nazi-fasciste il giorno 1° maggio, e precisa che eventualmente gli stessi saranno stati difesi dal Corpo Volontari della Libertà, che non era organizzazione di partiti, ma era riunione di forze di provenienza ideale e materiale, il cui patrimonio di attività non può oggi essere rivendicato in via esclusiva da nessun partito, potendosi in caso provare che del C.V.L.⁴⁾ facevano parte dei rappresentanti del P.L.I.

Il presidente richiama i presenti allo spirito di collaborazione affinché si possa raggiungere pacificamente un accordo.

Il dr. Bezzo fa rilevare ai presenti lo spirito di collaborazione dimostrato dal P.L.I. e come un'intesa non sia stata ancora possibile causa l'ostruzionismo dei partiti di sinistra. Il signor Bacchi propone che il nome del direttore unico di «Liberazione Nazionale» sia seguito, nella targhetta, dai nomi degli ex condirettori, questi ultimi quale consiglio redazionale. Aggiunge quindi che i compiti del consiglio redazionale potrebbero essere quelli di decidere sulla pubblicazione di articoli polemici, che possano attaccare questo o quel partito, mentre per il resto, e cioè per gli articoli ordinari e di politica costruttiva, sarebbe il direttore a decidere in merito.

A questo punto si tronca la discussione dell'argomento e la si aggiorna alla prossima seduta.

2. Ospedale S. Chiara - Regime commissariale

Il presidente dà lettura della richiesta della Commissione interna dell'Ospedale di S. Chiara, di mettere fine al regime commissariale istituendo al suo posto un regolare consiglio d'amministrazione. Il C.L.N.P., accogliendo la proposta del rag. Tomasi, delibera di ritenere la richiesta non di competenza del C.L.N.P., ma bensì della locale prefettura.

⁴⁾ C.V.L. = *Corpo Volontari della Libertà*.

3. *Posizione personale dipendente dal C.L.N. provinciale di Trento*

Il presidente informa i rappresentanti dei partiti come sia necessario e giusto il riconoscimento dei servizi resi dagli attuali dipendenti del C.L.N.P. al Comitato stesso, e che quest'ultimo richieda per essi che il Consorzio dei Comuni riconosca loro il diritto di priorità nelle assunzioni.

Il C.L.N.P., accogliendo le proposte del dr. Monauni, delibera all'unanimità di appoggiare la richiesta del personale presso il Consorzio dei Comuni. L'avv. Zadra s'incarica di esporre il caso al dr. Andreatta.

4. *C.L.N.R.V.*⁵⁾ - Nuova struttura C.L.N.

Il presidente dà lettura di alcuni brani della lettera del C.L.N.A.I. qui inoltrata dal C.L.N.R.V. In merito si delibera di farne copia per i quattro partiti.

5. *Comitato Navigazione Lacuale del Garda* - Relazione

(...)

Varie

Il presidente, riferendosi al parere richiesto dal C.L.N. circa l'eventuale restituzione di incarichi a funzionari in sospenso nel periodo A.M.G., delibera di uniformarsi al parere espresso in merito dall'Alto Commissario Aggiunto per le sanzioni contro il fascismo.

La seduta è tolta alle ore 11.

Verbale N. 178 del 5 marzo 1946

Verbale N. 178 della seduta del C.L.N. Provinciale del giorno 5 marzo 1946, tenuta nella sede del Comitato stesso alle ore 8.

⁵⁾ C.L.N.R.V. = *Comitato Liberazione Nazionale Regione Veneta*.

Preseziano: dr. Monauni in veste di presidente, signor Andreatta, signor Bacchi, signor Foco, signor Paris, Radiosa Aurora, signor Sassudelli, dr. Scotoni, rag. Tomasi, dr. Venzo, avv. Zadra.

Aprè la seduta il presidente che dà la parola all'avv. Zadra, il quale legge una mozione prodotta dall'esecutivo del proprio partito, mozione che si riporta a verbale:

«Questa unione provinciale porta a conoscenza di codesto Comitato L.N.P. quanto in appresso, per ogni conseguenza ed effetto.

L'esecutivo dell'Unione Provinciale del P.L.I. di Trento nella seduta del giorno 4 marzo 1946:

presa in esame la risposta dei partiti comunista, socialista e azionista del primo marzo u. sc. in ordine alle richieste formulate da detto esecutivo nella sua seduta dei 23 febbraio u. sc. e alle proteste elevate da esso esecutivo nella seduta del 27 febbraio predetto;

ritenuto ancora una volta che gli avvenuti mutamenti nella direzione del giornale «Liberazione Nazionale» alterano profondamente il necessario equilibrio delle correnti politiche rappresentate nel C.L.N.;

rilevato che pure con la proposta formulata dal Comitato Consultivo i partiti comunista, socialista e azionista sarebbero sempre in posizione di vantaggio, essendo il signor Egidio Bacchi persona iscritta notoriamente ad uno dei detti partiti;

concorda per la nomina di un Comitato Consultivo in cui siano rappresentati tutti i partiti del C.L.N.

condiziona peraltro ancora una volta la sua collaborazione alla presenza di un condirettore liberale da far apparire nella targhetta del giornale e con le seguenti specifiche funzioni:

a) esercizio del potere di controllo tanto sulle notizie politiche quanto sulle notizie di cronaca allo scopo di mantenere il giornale su di un piede di evidente imparzialità;

b) diritto di esigere la pubblicazione di notizie ufficiali di partito e analoga facoltà per gli articoli di propri aderenti;

richiede nuovamente il chiesto impegno scritto della rappresentanza legale della S.E.T.T. sul rispetto di tale forma di condirezione fino alla pubblicazione del giornale;

fissa come termine utile per una definitiva conferma di accettazione di

quanto sopra da parte dei partiti e della S.E.T.T. quello di giovedì 7 corr. ore 12.30.

Tanto si doveva

Il Segretario dell'Unione Prov. P.L.I.
F.to. avv. Renzo Zadra

Il presidente ribattendo alla mozione su riportata riafferma l'apolicità del signor Bacchi al giornale, e conclude dichiarando che se il P.L.I. esige un condirettore al giornale, anche il partito d'Azione e gli altri partiti possono avanzare eguale diritto.

Il dr. Ottolini informa come il «Nuovo Adige» e «L'Alto Adige», ma specialmente il primo, cerchi di diventare l'organo della nostra regione, come sia stata richiesta la sua collaborazione e come abbia rifiutato. Fa rilevare come il redattore del «Nuovo Adige» sia persona abile e capace di riuscire nel suo intento, e come il giornale da questi diretto non sia, al contrario di «Liberazione Nazionale», per niente passivo, grazie anche al perfetto servizio di informazioni e di distribuzione.

Conclude affermando che una nuova condirezione ostacolerebbe l'attività di «Liberazione Nazionale».

Il rag. Tomasi e l'avv. Zadra dichiarano che il P.L.I., trovandosi in posizione di minoranza, esige le garanzie sopra menzionate. Il dr. Ottolini riafferma la sua fiducia nel signor Bacchi, che ritiene persona capace e all'altezza della situazione. Si dice nuovamente contrario ad un'eventuale condirezione.

Il signor Paris definisce la richiesta del P.L.I. un tentativo di rimettere il giornale sul piano politico e di riaccendere la lotta tra i partiti. Chiede perché non si accetti l'attuale direttore unico, che è garanzia di apolicità e imparzialità, malgrado lo stesso militi nel Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria. Il dr. Scotoni propone che si controllino in precedenza gli articoli da pubblicare su «Liberazione Nazionale», e che prima di giudicare quest'ultimo, lo si attenda alla prova, e che eventualmente gli interessi del P.L.I. venissero lesi, allora questo partito chieda le necessarie garanzie.

Il presidente propone che si trovi una formula in base alla quale un partito, qualora venisse a mancare la sua fiducia nell'attuale direttore, possa chiedere la sua sostituzione. Il dr. Ottolini ribatte le affermazioni dell'avv. Zadra, dicendo che il P.C.I. ha approvato un direttore

unico e non due. Il presidente propone di investire il consiglio redazionale dei poteri conferiti al condirettore. Il signor Paris dichiara che non può retrocedere da quanto deciso per questioni di prestigio.

Il dr. Venzo dichiara che anche con il consiglio redazionale i liberali rimarrebbero in posizione di inferiorità, trovandosi soli contro gli altri tre partiti. Il dr. Ottolini ribatte le dichiarazioni del dr. Venzo, dicendo che in questo modo il P.L.I. dà prova di faziosità, giacché non deve tener presente solo la sua posizione, bensì anche quella degli altri partiti. Il signor Bacchi definisce le dichiarazioni del dr. Venzo un atto di sfiducia al consiglio redazionale.

Il dr. Venzo, continuando la sua dichiarazione, aggiunge che i liberali non hanno niente da dire sul conto del sig. Bacchi, ma che l'esecutivo del suo partito non ha dato il voto di fiducia al socialista Bacchi e non transige sulla questione del direttore unico. L'avv. Zadra chiede quali siano gli ostacoli che si frappongono all'accettazione di un condirettore. Il signor Paris dichiara che il direttore di «Liberazione Nazionale», o fa il direttore del giornale o fa il direttore dello stabilimento, come avverrebbe con il consiglio di redazione.

L'avv. Zadra spiega la posizione dei precedenti condirettori di «Liberazione Nazionale», facendo rilevare come gli stessi ben poco si sono interessati dell'andamento del quotidiano, e come sia convinto che così sarebbe anche al presente, come per il futuro, con la nomina dei condirettori.

Il dr. Ottolini, citando come esempio «Il Resto del Carlino» e «L'Alto Adige» di Bolzano, fa rilevare come in questi due organi di stampa, qualora il direttore non sappia se pubblicare o meno un determinato articolo per il suo contenuto, lo sottopone al comitato di redazione che decide in merito.

L'avv. Zadra specifica che il P.L.I. intende avere delle riparazioni per i torti economici, morali e politici subiti ad opera dei partiti di sinistra. Il dr. Ottolini ripete che la nomina del sig. Bacchi a direttore unico di «Liberazione Nazionale» è stata accettata dal P.S.I., dal P.C.I. e dal P. d'A., perché riconobbero in lui la persona adatta a tale carica, sia per le sue capacità che per la sua imparzialità, ma che se un partito intende affiancare l'attuale direttore unico con un condirettore di sua fiducia, anche gli altri partiti possono vantare tale diritto.

Il presidente dichiara di ritenere errato il continuo avvicinamento, che durante la discussione viene fatto, tra il P. d'A., il P.C.I. e il P.S.I., perché questo non è esatto, e fa rilevare che qualora il direttore unico venisse meno ai suoi impegni, il P. d'A. sarebbe pronto a chiedere la

sua sostituzione. L'avv. Zadra non accetta tale affermazione e insiste perché la discussione verta sulla risposta da dare alla mozione prodotta.

Il presidente torna a proporre l'accettazione del consiglio di redazione, e di investire i componenti dello stesso della facoltà, se necessario, di dare il voto di sfiducia al direttore unico.

Il signor Sassudelli informa che l'esecutivo provinciale del partito liberale ha rilevato come in una recente edizione di «Liberazione Nazionale» siano apparse delle liste elettorali; tra queste quella del P.L.I. che contrariamente alle altre, risultava però incompleta, e come il proprio partito abbia ritenuta questa una prova di parzialità ai danni del P.L.I. e come se il direttore unico volesse, potrebbe trasformare il quotidiano in un organo di un solo colore.

Varie

Venne fissata data e luogo di una conferenza storica sull'autonomia del prof. Antonio Zieger. Si discusse poi della fornitura di energia elettrica alla città di Trento.

Nella seduta del C.L.N. dell'8 marzo (Verbale N. 180⁶) si approvarono le commissioni per l'«epurazione» dei Collegi dei dottori in agraria, dei ragionieri, geometri e ingegneri. Dopo aver discusso alcune questioni particolari (rilascio licenza d'albergo ecc.), in conclusione alla seduta il rag. Tomasi, «ritenendo quasi certo il ritiro del proprio partito [il P.L.I.] dal C.L.N. Provinciale», riassume la situazione finanziaria del Comitato stesso.

Verbale N. 181 del 15 marzo 1946

Verbale N. 181 della seduta del direttivo del C.L.N. del giorno 15 marzo 1946, tenuta nella sede del Comitato stesso alle ore 8.

⁶) Il verbale avrebbe dovuto essere contrassegnato dal n. 179, come appare dall'o.d.g. allegato: «Verbale N. 179 - Ordine del giorno: 1. Epurazione - Collegio Dottori in Agraria - Ragionieri - Geometri - Ingegneri; 2. Associazione Agraria - Riva - Vertenza Piccioni». Di fatto, per errore, si passò nella numerazione del verbale al numero 180, continuando poi nella numerazione progressiva.

Prezenziano: dr. Disertori in veste di presidente, signor Bacchi, signor Foco, signor Paris, dr. Malesardi, dr. Ottolini, rag. Tomasi, avv. Zadra.

Si discute l'ordine del giorno allegato.

1. *Comune di Trento* - Istituzione dei Consigli Tributarî Comunali

Apres la seduta il presidente che dà lettura della lettera inviata dal Municipio di Trento, con la quale si prega il C.L.N. di voler approvare l'allegato elenco di cittadini che il locale Comune ritiene idonei alla carica sopra descritta. Il C.L.N. Provinciale, esaminato l'elenco, accoglie la proposta del rag. Tomasi di inviare la lista nominativa ai vari partiti, perché esternino in merito il loro parere.

A richiesta dei presenti viene ritardata la discussione del secondo punto dell'ordine del giorno, per discutere la situazione politica del C.L.N. Provinciale.

Il signor Foco, dopo avere riassunto l'atteggiamento del partito comunista, d'azione e socialista in merito alle richieste formulate dal partito liberale, chiede a nome del proprio partito che il P.L.I. definisca una volta per sempre l'atteggiamento che intende assumere, e in special modo se intende o meno continuare a far parte del C.L.N. Provinciale. Il signor Foco conclude dicendo che l'atteggiamento del P.L.I. intralcia il regolare funzionamento del C.L.N. Provinciale, specie in questo momento, e che è perfettamente inutile che il P.L.I. insista nel chiedere determinate condizioni (condirezione al giornale), quando sa benissimo che dette condizioni non possono essere accettate dagli altri tre partiti.

Dopo il signor Foco prendono successivamente la parola l'avv. Zadra, il signor Bacchi, il signor Paris ecc. che danno luogo ad una vivace ed animata discussione, dopo la quale l'avv. Zadra si decide a formulare per iscritto le sottoscritte richieste:

- 1) Il giornale «Liberazione Nazionale» sarà diretto da un direttore politico scelto d'accordo tra i partiti stessi, restando fermo che l'attuale direttore Egidio Bacchi viene confermato da detti partiti e che, peraltro, il voto contrario di due partiti impegna i partiti medesimi a intervenire presso la S.E.T.T. a che detto direttore venga dimesso.
- 2) La nomina dell'eventuale successore dovrà essere fatta d'accordo fra i quattro partiti interessati che si impegneranno come sopra.
- 3) Accanto al direttore siederà un Consiglio di redazione, composto da

un rappresentante per partito di quanti partiti volessero avanzare in qualsiasi tempo tale richiesta.

- 4) Detto Consiglio di redazione dovrà apparire nel talloncino in calce al giornale, avrà un premio di presenza di L. 50 nette giornaliera per ogni presenza effettivamente registrata, ed avrà questi poteri:
- a) controllo dell'andamento politico del giornale;
 - b) facoltà di presentare proprio materiale ufficiale e di partito, oppure di interesse del partito, per il cui divieto di pubblicazione sarà necessario il voto sfavorevole di tutti gli altri membri del consiglio di redazione;
 - c) del presente atto fa parte integrale l'allegato impegno della S.E.T.T., la quale non potrà mutarlo senza prima aver sentito i predetti partiti che dovranno esprimersi all'unanimità anche su tale mutamento.

A completamento delle suddette richieste, l'avv. Zadra chiede che la S.E.T.T. si impegni a non mutarle con garanzie scritte, stilate nel modo seguente:

“La S.E.T.T. nella persona dei suoi legittimi rappresentanti riconosce l'allegato accordo fra i quattro partiti, lo fa proprio e s'impegna a non mutare le clausole in esso apparenti, se non sull'accordo dei quattro partiti interessati, i quali agiranno in seno al Consiglio attraverso i portatori delle rispettive quote considerati come rappresentanti del partito a cui aderiscono”.

Il P. d'A., il P.C.I., il P.S.I. chiedono all'avv. Zadra che le decisioni che i quattro partiti dovranno eventualmente prendere per quanto previsto dal punto 1), dal punto 2) e dalle lettere b) e c) del punto 4) *vergano prese a maggioranza*, anziché all'unanimità come richiesto dall'avv. Zadra.

L'avv. Zadra, non potendosi impegnare in merito senza aver prima sentito l'esecutivo del proprio partito, chiede dodici ore di tempo per poter rispondere.

La discussione viene aggiornata alla prossima seduta.

2. P.C.I. - Trento - Incarichi tuttora ricoperti da aderenti alla D.C.

Il signor Foco richiamandosi alla decisione presa dalla Democrazia Cristiana, con la quale quest'ultima lasciava il C.L.N., chiede che tutti i membri del Partito Democratico Cristiano che ricoprono tuttora incarichi a loro affidati dal C.L.N. Provinciale siano sostituiti.

L'avv. Zadra chiede che siano sostituiti solo quelli che ricoprono cariche non convalidate dall'A.M.G. o dal Prefetto ⁷⁾).

La discussione viene aggiornata alla prossima seduta.

Varie

Il signor Foco riferisce che una ditta di Trento è disposta ad acquistare la carta depositata presso il C.L.N. Provinciale.

La seduta è tolta alle ore 11.

Verbale N. 182 del 20 marzo 1946

Verbale N. 182 della seduta del C.L.N. Provinciale del giorno 20 marzo 1946, tenuta nella sede del Comitato stesso alle ore 8.

Presenziano: dr. Monauni in veste di presidente, signor Bacchi, signor Foco, dr. Malesardi, dr. Scotoni, rag. Tomasi, avv. Zadra.

1. Situazione politica del C.L.N.

Ad analoga richiesta del presidente l'avv. Zadra dichiara che il P.L.I. insiste perché si accettino le richieste formulate nella precedente seduta. La dichiarazione dell'avv. Zadra dà luogo ad una vivace discussione, alla quale prendono parte tutti i presenti e che si conclude con l'accettazione da parte di questi ultimi, liberali compresi, delle modifiche apportate alle richieste del P.L.I. dal dr. Scotoni, in seguito alle quali dette richieste risultano le seguenti:

«Tra i partiti d'Azione, Comunista, Liberale e Socialista rappresentati dai propri segretari, autorizzati a loro volta dai loro esecutivi, si conviene quanto segue:

Il giornale «Liberazione Nazionale» sarà diretto da un direttore politico scelto d'accordo tra i partiti stessi, restando fermo l'attuale

⁷⁾ Nuovo prefetto a Trento era il dott. Torquato Carnevali, di nomina statale, che aveva sostituito il 7 febbraio il dott. Giuseppe Ottolini, già nominato dal C.L.N. Sulla sostituzione dei prefetti nominati dal C.L.N. con prefetti dell'amministrazione statale, avviata dal governo alla fine di gennaio, si veda A. VADAGNINI, op. cit., pp. 383-384.

direttore Egidio Bacchi che viene confermato da detti partiti. Peraltro il voto contrario di due partiti impegna i partiti medesimi a intervenire presso la S.E.T.T. a che detto direttore sia rimosso.

- 1) La nomina del successore dovrà essere fatta d'accordo fra i quattro partiti interessati che si impegneranno come sopra;
- 2) Accanto al direttore funzionerà un Consiglio di redazione composto da un rappresentante per partito;
- 3) Detto Consiglio di redazione dovrà apparire nel talloncino in calce al giornale, avrà un premio di presenza di L. 50 nette giornaliere per ogni presenza di consigliere effettivamente registrata, ed avrà questi poteri:
 - a) controllo sull'andamento politico del giornale;
 - b) detto controllo si manifesterà con la facoltà di presentare proprio materiale di partito. Per il divieto di pubblicazione basterà il voto sfavorevole di due dei quattro membri del Consiglio di redazione;
- 4) Del presente atto fa parte integrale l'allegato impegno della S.E.T.T., la quale non potrà mutarlo senza prima aver sentiti i predetti partiti che dovranno esprimersi a maggioranza su tale mutamento».

Verrà riunita al più presto l'assemblea della S.E.T.T. nella quale i portatori della maggioranza azionaria appartenenti ai quattro partiti predetti faranno proprie della Società le clausole dell'accordo prescritto. Detto accordo è, come risulta dal primo capoverso, limitato al periodo della pubblicazione del quotidiano «Liberazione Nazionale».

Non potendo l'avv. Zadra dire se il proprio partito continuerà a tenere i propri rappresentanti nel Comune, ritenendo la questione di competenza del sindaco o del prefetto, viene scartata la proposta Foco di dare avviso al pubblico, con un comunicato generico, che il P.L.I. continua a far parte del C.L.N.

L'avv. Zadra si impegna a portare per venerdì prossimo una risposta definitiva in merito all'atteggiamento che il P.L.I. assumerà nei riguardi del Comune e del C.L.N.

2. P.C.I. - Incarichi tuttora ricoperti da appartenenti alla D.C.

Dopo breve discussione si decide di aggiornare la questione alla prossima seduta.

3. *Autonomia*

Il rag. Tomasi riassume i precedenti che provocarono la visita del prefetto di Bolzano al C.L.N.P. di Trento, in seguito alla quale venne elaborata la formazione della Consulta Regionale.

Fa rilevare come detta consulta non sia stata approvata a Roma, e come il dr. Innocenti sia stato incaricato di preparare il progetto definitivo dell'Autonomia Regionale, autonomia che secondo certi sarebbe limitata alla sola provincia di Bolzano, secondo altri verrebbe concessa separatamente ad entrambe le province. Fa pure rilevare come in entrambi i casi la cosa sia tutt'altro che conveniente per la nostra Provincia e come sia necessario, per eliminare eventuali imprevisti, recarsi a Bolzano a chiedere spiegazioni in merito al dr. Innocenti.

Il Presidente rileva che in seno al C.L.N. si è sempre parlato di Autonomia Regionale, e che non sa spiegarsi il perché dell'improvviso voltafaccia del presidente del Consiglio dei ministri. Conclude dichiarandosi favorevole alla proposta del rag. Tomasi.

Il dr. Scotoni propone che la visita a Bolzano abbia solo scopo informativo. Si conclude il caso deliberando di autorizzare il dr. Disertori, in rappresentanza del Centro Studi per l'Autonomia, ed un membro del C.L.N. a recarsi a Bolzano dal dr. Innocenti, per informarsi sullo stato dei lavori per l'Autonomia Regionale.

4. *Propaganda nazionale*

Il rag. Tomasi informa i presenti come il competente Ministero abbia accreditato al C.L.N. Provinciale di Trento la somma di L. 100.000 da utilizzarsi a scopi propagandistici in difesa dell'italianità della Regione. Lo stesso chiede se la Democrazia Cristiana sarà tenuta a beneficiare dei fondi accreditati dal Ministero, anche se dimissionaria dal C.L.N.P. Dichiarò inoltre che ritiene difficile una campagna propagandistica nell'attuale periodo elettorale. Propone quindi d'interpellare in merito il prefetto per sentire come intende erogare al C.L.N. detta somma. L'avv. Zadra propone di dividere la somma fra i quattro partiti rappresentati nel C.L.N., e che ogni partito sia tenuto a dare un'ampia relazione sull'uso fatto della somma ricevuta. Conclude pronunciandosi a favore della visita al prefetto.

La discussione viene aggiornata alla prossima seduta.

Varie

S.E.T.T. - Trento

Il C.L.N., su proposta dell'avv. Zadra, delibera di concedere alla S.E.T.T. il richiesto nulla osta per ripristinare il diritto di soci della S.E.T.T. alla Banca di Trento, alla SAFIT e all'Istituto di Credito Fondiario.

I rimanenti punti all'o.d.g. che dovrebbero essere discussi alle varie vengono rimandati alla prossima seduta.

La seduta è tolta alle ore 11.

Verbale N. 183 del 22 marzo 1946

Verbale N. 183 della seduta del C.L.N. Provinciale di Trento del giorno 22 marzo 1946, tenuta nella sede del Comitato stesso alle ore 8.

Prezianzo: dr. Monauni in veste di presidente, signor Agostini, signor Foco, signor Paris, dr. Scotoni, rag. Tomasi, dr. Venzo, dr. Battisti sindaco.

1. Situazione politica del C.L.N.P. di Trento

Prende la parola il rag. Tomasi che dichiara che il P.L.I. accetta la formula concordata per il giornale, continuando così a far parte del C.L.N. col quale intende collaborare nell'interesse del paese. Comunica inoltre che a consigliere di Redazione è stato nominato il signor Agostini, mentre il dr. Venzo è stato incaricato di sostituirlo in seno al C.L.N.P.

I presenti prendono atto delle dichiarazioni del rappresentante del P.L.I.

2. Incarichi C.L.N. ancora coperti dalla D.C.

Il presidente dà la parola al signor Paris che rileva come la D.C., dal momento che non fa più parte del C.L.N.P., non ha alcun diritto di mantenere le cariche assegnatele dal C.L.N. stesso. Il rag. Tomasi si

dichiara d'accordo sulla revoca dei Commissari, la nomina dei quali non sia stata confermata dall'A.M.G.

Il dr. Scotoni propone che s'invii una lettera a tutti gli aderenti alla D.C. che ricoprono tutt'ora incarichi assegnati dal C.L.N., specificando che quest'ultimo non li considera più suoi mandatari, e che di conseguenza cessano di godere la fiducia di chi li ha nominati. Il presidente si pronuncia a favore della proposta del dr. Scotoni. Si delibera che in calce al comunicato che il C.L.N. farà pubblicare, venga aggiunta una postilla riflettente la proposta del dr. Scotoni.

A richiesta del dr. Battisti, sindaco di Trento, il 3° punto dell'ordine del giorno viene aggiornato per discutere la crisi del Comune, creatasi in seguito alle dimissioni degli assessori democristiani⁸⁾. Il dr. Battisti informa di essere al corrente dell'accordo raggiunto in sede di C.L.N. in merito a detta crisi, accordo che prevede la sostituzione del prosindaco Ziglio e del conte Alberti, rispettivamente con il rag. Tomasi e con l'avv. De Luca⁹⁾. Informa pure che sono state richieste dal prefetto le dimissioni scritte dei dimissionari, dimissioni che ancora non gli sono state rimesse.

Si delibera di trasmettere al sindaco una lettera riflettente l'accordo del C.L.N. sulla soluzione della crisi comunale. I rimanenti punti all'ordine del giorno sono aggiornati alla prossima seduta.

La seduta è tolta alle ore 10.30.

Verbale N. 184 del 26 marzo 1946

Verbale N. 184 della seduta del C.L.N. Provinciale del giorno 26 marzo 1946, tenuta nella sede del Comitato stesso alle ore 8.

⁸⁾ Il sindaco Luigi Battisti, nella seduta del Consiglio comunale del 5 aprile, riferì sulla vertenza che aveva determinato l'uscita degli assessori della Democrazia Cristiana dalla Giunta e la conseguente crisi dell'Amministrazione comunale che si reggeva sull'intesa dei partiti aderenti al C.L.N. Nella stessa seduta i consiglieri, all'unanimità, al fine di evitare la nomina di un regio commissario, si pronunciarono per la soluzione proposta dal C.L.N. di ricostituire la Giunta con nuovi assessori al posto di quelli che si erano dimessi. (V. Archivio del Comune di Trento, Verbale della seduta del Consiglio comunale consultivo del giorno 5 aprile 1946).

⁹⁾ Al posto degli assessori dimissionari Pietro Ziglio, vicesindaco, e conte dott. Antonio Alberti Poja, vennero nominati il liberale rag. Luigi Tomasi, vicesindaco, e l'indipendente avv. Romedio Deluca, assessore agli affari generali.

Prezenziano: dr. Monauni in veste di presidente, signor Bacchi, dr. Ottolini, dr. Scotoni, rag. Tomasi, dr. Venzo.

Aprè la seduta il presidente che dà la parola al dr. Venzo, il quale riferisce che la relazione sui risultati della visita fatta dal dr. Disertori, avv. Zadra e dr. Menapace al prefetto di Bolzano, sarà fatta nella seduta di venerdì prossimo. I presenti prendono atto.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

1. *Nomina Presidente*

Il P.C.I. propone quale presidente del C.L.N. il dr. Malesardi. Tale nomina incontra il favore e l'approvazione del P.S.I., mentre il presidente a nome del P.d'A. rifiuta tale proposta.

Il dr. Venzo propone che il P.S.I. designi un suo iscritto a tale carica. Gli risponde il sig. Bacchi che dichiara che per questo deve interpellare il proprio partito. Il sig. Agostini propone quale presidente del C.L.N. il dr. Ottolini del P.C.I.

La discussione viene aggiornata alla prossima seduta.

2. *Nomina Economo*

Il presidente informa che, in seguito alla nomina del rag. Tomasi alla carica di prosindaco, si è resa necessaria la nomina di un nuovo economo in sua sostituzione. Il P.C.I. propone il dr. Scotoni alla carica di economo del C.L.N. (...)

3. *Revoca cariche Commissari C.L.N. Provinciale*

In merito ai commissari Bosetti e Condini, per i quali la locale Prefettura ha chiesto la revoca delle cariche loro affidate dal C.L.N.P. perché non convalidate dall'A.M.G., il C.L.N.P. delibera di incaricare il dr. Monauni, perché chiarisca entrambi i casi direttamente con il Prefetto.

4. *Richiesta don Longhi*

In merito alla richiesta del rev. don Longhi, tendente ad ottenere

dal C.L.N. un indennizzo per la perdita di una macchina da scrivere da lui ceduta al C.L.N. clandestino al quale apparteneva, il dr. Scotoni, ritenendo la richiesta di competenza dell'A.P.B. ¹⁰⁾ avoca a sé la pratica. Della cosa si decide di dare avviso all'interessato.

5. *Avv. Detassis - Dimissioni*

Il presidente dà lettura della lettera inoltrata per conoscenza al C.L.N. dall'avv. Detassis, con la quale dà le dimissioni da commissario della S.A. «Il Brennero». Il C.L.N. prende atto delle dimissioni e delibera di procedere alla nomina di un nuovo commissario, dopo aver avuto notizia ufficiale di dette dimissioni da parte dell'Intendenza di Finanza.

6. *Genio Civile - Sostituzione ing. Adami*

Avendo il sindaco di Trento informato che l'ing. Adami aveva chiesto di essere messo a riposo, il direttivo del C.L.N. incaricò il dr. Monauni di trovare una persona idonea a coprire quel posto.

Varie

Il direttivo del C.L.N. si occupò della questione dei trasferimenti fuori provincia del personale forestale, dell'assemblea dei soci della Filarmonica per la nomina del presidente e delle cariche sociali, di una richiesta del Comune di Sondrio per una campagna antitubercolare, dei fondi stanziati per la propaganda nazionale e di altre questioni particolari.

Nella riunione del direttivo del C.L.N. del 29 marzo (Verbale N. 185) il dr. Beppino Disertori riferì sulla visita fatta, in rappresentanza del Centro Studi sull'Autonomia, assieme all'avv. Zadra e al dr. Menapace, al prefetto di Bolzano dott. Innocenti.

¹⁰⁾ A.P.B. = Assistenza Post Bellica.

RELAZIONE DEL DOTTOR DISERTORI
SULLA VISITA FATTA AL PREFETTO DI BOLZANO

Il dottor Disertori riferisce:

In conformità alla delibera del C.L.N. Provinciale mi sono recato, quale membro del Centro Studi, unitamente all'avv. Zadra in rappresentanza del C.L.N. Provinciale ed al dottor Menapace della D.C. (avendo quest'ultimo espresso il desiderio di continuare a collaborare nel campo autonomistico regionale) a Bolzano dal dottor Innocenti, per sapere a quale punto si trovi lo studio per l'autonomia e con quali criteri venga elaborato.

Il prefetto di Bolzano, dottor Innocenti, ci informava di essersi recato a Roma e di aver discusso questo problema col Presidente del Consiglio, e come sia stata sospesa la formazione della Consulta Regionale per motivi di politica estera, non avendo i rappresentanti della Volkspartei accettato di far parte di detta Consulta.

Il dottor Innocenti ha pure riferito di aver insistito presso l'on. Degasperi, perché l'accordo sull'autonomia sia raggiunto con l'ausilio di tutte le correnti politiche della regione.

Il dottor Innocenti ha pure comunicato di non aver preso alcun contatto col C.L.N. Provinciale, data la mancanza di tempo, e che prossimamente verrà a Trento per consultazioni.

Il dottor Disertori informa di aver avuto l'impressione che il dottor Innocenti sia realmente favorevole alla soluzione autonomistica.

Circa la concessione di un'autonomia separata alle due provincie anziché di un'autonomia regionale, il dott. Disertori riferisce di non essere riuscito ad ottenere dal prefetto di Bolzano delle dichiarazioni impegnative.

In merito informa che le ipotesi prospettate dal dottor Innocenti sono tre:

- 1) un'autonomia comprendente le provincie di Trento, Bolzano e Verona;
- 2) autonomia separata per le provincie di Trento e Bolzano;
- 3) Autonomia Regionale con l'inclusione dei Comuni di Cortina d'Ampezzo e Livinallongo.

Il dottor Disertori dichiara di aver decisamente respinto le prime due ipotesi, e conclude dicendo di essere rimasto d'accordo con il dottor Innocenti che quest'ultimo riceverà da lui, quale rappresentante del Centro Studi, un memoriale sulle ragioni favorevoli all'autonomia regionale anziché a quella bi-provinciale.

Nella riunione del direttivo del C.L.N. del 2 aprile 1946 (Verbale N. 186) si nominò, all'unanimità, presidente del Comitato il signor Lodovico Andreatta del P.S.I.U.P. Si trattò poi della nomina dei consiglieri di redazione del giornale Liberazione Nazionale. Il dr. Monauni informò che il suo partito aveva nominato consigliere di redazione il dr. Arturo Malesardi. Per avere i nominativi dei consiglieri proposti dagli altri partiti si sarebbe atteso ancora qualche giorno.

Verbale N. 187 del 5 aprile 1946

Verbale della seduta del C.L.N. Provinciale tenuta il giorno 5 aprile 1946, nella sede del Comitato stesso alle ore 9.

Presenziano: sig. Andreatta Lodovico, presidente, dr. Monauni Ivo, dr. Scotoni Carlo, dr. Venzo, avv. Zadra Renzo.

1. C.L.N.R.V. - Venezia - Congresso regionale C.L.N.

Apres la discussione il presidente che dà lettura dell'invito fatto dal C.L.N.R.V. al C.L.N.P. di partecipare al congresso dei C.L.N. che si terrà a Venezia prossimamente. Esaminato l'invito, il C.L.N. Provinciale delibera di respingerlo, mancando i fondi necessari per potervi partecipare.

2. P.L.I. - Trento - Rapporti del C.L.N.P. con la S.E.T.T.

La discussione viene aggiornata.

3. P.L.I. - Trento - Nomina consiglieri di redazione.

Quali consiglieri di redazione al giornale «Liberazione Nazionale» vengono approvati i seguenti nominativi, aderenti ai partiti segnati a fianco:

Dott. Malesardi Arturo P. d'A.

Dott. Carozzini Mario P.C.I.

Dott. Agostini Tullio P.L.I.

Le sopra scritte nomine vengono comunicate, come da desiderio dell'avv. Zadra, alla S.E.T.T.

4. Conferenze per la difesa dell'italianità della regione

La discussione viene aggiornata alla prossima seduta.

5. Krauthammer Davide - Trento - Esposto.

(...)

Varie

Esaminate le varie proposte in merito, si approva il seguente comunicato da inviare alla stampa:

«I rappresentanti del P. d'A., del P.C.I., del P.L.I. e del P.S.I.U.P. riunitisi presso il C.L.N.P., esaminata la situazione fra gli stessi partiti e in genere tutta quella della provincia; dopo aver chiarificato le rispettive posizioni, hanno deliberato di prendere atto del ritiro della Democrazia Cristiana dal Comitato Provinciale, stabilendo inoltre che il Comitato stesso, come già avvenuto precedentemente in altre provincie, continuerà le sue funzioni, non essendo ancora esaurite le ragioni che ne hanno determinata in sede storica la sua costituzione.

Deplorano e si rammaricano che un partito abbia spezzato un'unità politica, particolarmente utile per la causa della democrazia nella nostra provincia e in genere per i superiori interessi nazionali.

Auspicano che detta frattura non debba ritardare o, comunque, compromettere il raggiungimento da parte della regione di quelle riforme autonomistiche fortemente desiderate dalle popolazioni locali.

Affermano che il partito della Democrazia Cristiana, dopo il ritiro dal Comitato, non si è per questo svincolato dalla sua parte di responsabilità nella condotta della vita politica ed economica della provincia, avendo lo stesso conservato molti uomini responsabili in posti direttivi, sia economici, sia amministrativi e politici. Ritengono infine, pur non entrando in merito alla loro opera, che i vari commissari appartenenti alla Democrazia Cristiana a suo tempo nominati dal C.L.N. Provinciale non possano [rimanere nelle loro cariche] più oltre, a causa del ritiro

del loro partito dal Comitato, e li considerano almeno nei confronti dello stesso, dimissionari».

Il direttivo del C.L.N. trattò in fine dell'invito rivolto dalla Consulta regionale per l'agricoltura, di partecipare al proprio congresso.

Verbale N. 188 del 9 aprile 1946

Verbale N. 188 della seduta del C.L.N. Provinciale tenuta il giorno 9 aprile 1946 nella sede del Comitato stesso in via Brigata Acqui.

Presentiano: sig. Lodovico Andreatta, presidente, dr. Monauni Ivo, dr. Scotoni Carlo, dr. Venzo.

Aprè la seduta il presidente, che riferisce sulla visita fatta al prefetto e come questi si sia compiaciuto per il fatto che il C.L.N. Provinciale continua le sue funzioni, e come gli abbia raccomandato il mantenimento dell'ordine pubblico durante l'attuale periodo elettorale.

I presenti prendono atto della relazione del presidente e passano a discutere l'ordine del giorno.

1. Ispettorato Agrario

Si aggiorna il presente punto all'o.d.g. alla prossima seduta.

2. Conferenze per la difesa dell'italianità della regione

Aprè la discussione il presidente che riferisce come, in occasione della sua visita al prefetto, questi gli abbia fatto rilevare che nella spartizione dei fondi, appositamente stanziati per la propaganda su specificata, sarebbe giusto comprendere anche il partito della Democrazia Cristiana, per quanto uscito dal C.L.N. Provinciale.

Il dr. Monauni, dopo aver riassunto i motivi che indussero la D.C. a lasciare il Comitato, fa presente che la stessa potrebbe servirsi di detti fondi per fare una propaganda sfavorevole al C.L.N. Provinciale. Il dr. Scotoni propone che con detti fondi vengano coperte le spese sostenute dal C.L.N.P. per ottenere l'istituzione nella nostra città di un Centro Studi Alpini, e che la rimanenza venga suddivisa fra i vari partiti,

compresa la Democrazia Cristiana, alla quale propone d'inviare copia delle spese più sopra descritte.

I presenti, dopo breve discussione, accettano la proposta del dr. Monauni.

2. *Richiesta per l'apertura di un Casinò a S. Martino di Castrozza*

(...)

3. *Camera di Commercio - Restituzione somma*

(...)

Varie

Il C.L.N.P. prende atto della richiesta del sindaco di Trento, con la quale chiede di poter presenziare all'eventuale visita che farà il prefetto di Bolzano al C.L.N.P. per discutere la questione dell'autonomia della regione. In merito il presidente fa rilevare che, essendo assente la prossima settimana, desidera che il C.L.N.P. tenga presente che il punto di vista del P.S.I. in merito all'autonomia è quello espresso sull'«Internazionale» del giorno 16 febbraio c.a. N. 27, del quale s'impegna di inviare copia ¹¹⁾).

La seduta è tolta alle ore 11.

Nella riunione della direzione del C.L.N. del 12 aprile 1946 (Verbale N. 189) si discussero i seguenti punti all'o.d.g.: 1. Conferenza per la difesa dell'italianità della regione. 2. Richiesta per l'apertura di un Casinò a S. Martino di Castrozza. 3. Trasferimento segretario comunale di Salorno. 4. Commemorazione 25 aprile.

In merito al primo punto, venne riconfermato quanto deciso precedentemente. Riguardo al quarto punto, il dr. Monauni informò del programma per la festa nazionale del 25 aprile elaborato dall'A.N.P.I.

Nella successiva seduta del 23 aprile (Verbale N. 190) la direzione

¹¹⁾ V. «Internazionale - Settimanale della Federazione Tridentina del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria», n. 27, 15.2.1946, *Autonomia proletaria*.

del C.L.N. si occupò di varie questioni particolari, tra le quali quelle della convocazione dell'assemblea dei soci della Filarmonica di Trento e delle dimissioni del prof. Morandini da commissario presso il Museo del Risorgimento.

L'ultima seduta del C.L.N. di cui si è conservato il verbale (Verbale N. 191) si tenne il 30 aprile 1946. Vi parteciparono il presidente Lodovico Andreatta, il dr. Arturo Malesardi, il dr. Carlo Scotoni e il rag. Luigi Tomasi.

In apertura di seduta il presidente diede letture di una lettera del Comune di Trento, in cui si sollecitava il C.L.N. ad istituire i Consigli Tributarî Comunali. Lesse poi un ordine del giorno dei Provveditori agli Studi reggenti del Veneto, riunitisi a Venezia il 16 aprile.

In seguito ci si occupò delle richieste d'informazioni su singole persone da parte del Provveditorato agli Studi di Perugia e del C.L.N. di Verona. Alla voce Varie il presidente diede lettura della lettera inviata dal questore di Trento al C.L.N., riguardante «l'applicazione delle sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi».